

Il viaggio Orari ridotti, attese più lunghe Tutti in fila al supermarket con i soldati a controllare

Dopo l'anticipo della chiusura alle 19, aumentano le file davanti ai supermercati che vedranno i militari fare i controlli. Intanto cresce il rischio, sempre più frequente, di non trovare prodotti come pane, acqua, farina, carta, scatolame, alcool e igienizzanti già a metà giornata. Le catene dei supermercati tranquillizzano sui rifornimenti, ma visti i tempi e le

modalità dei trasporti potrebbero verificarsi forti problemi lunedì mattina, quando le scorte degli store scarseggiano. Pietro Farina (**Confcommercio**) fa sapere che «lo sforzo profuso è enorme, per venire incontro alle richieste dei cittadini e, nel contempo, garantire la massima sicurezza per tutti, clienti e dipendenti».

all'interno

Market a orari ridotti, militari per controllare chi non rispetta le file

►Attese e lunghe code per gli acquisti: diventa più difficile reperire alimentari e casalinghi quando si avvicina la chiusura

LA SITUAZIONE

File sempre più lunghe, davanti ai supermercati, e rischio frequente di non trovare gli alimenti e gli altri articoli più richiesti, anche se - almeno per il momento - non ci sono particolari problemi nella filiera di approvvigionamento dei punti vendita, a Roma e nel suo hinterland. In attesa di eventuali nuovi provvedimenti del Governo sul commercio di beni di necessità, la grande distribuzione del settore alimentare della Capitale cerca di parare i colpi. Confidando anche nella pazienza dei cittadini che, archiviate le prime scene degli assalti notturni ai supermarket, subito dopo l'annuncio del lockdown da parte di Palazzo Chigi, si stanno rassegnando a lunghe attese in fila, rigorosamente a distanza di sicurezza. Nei prossimi giorni sarà rafforzata anche la presenza dei militari, a fianco delle forze dell'ordine, per controllare il rispetto delle misure di sicurezza.

I DISAGI

Per la disponibilità dei singoli generi alimentari e casalinghi, molto dipende dall'orario in cui si va al supermercato: se subito

dopo l'arrivo dei rifornimenti si trova praticamente tutto, quasi come una giornata normale, i primi problemi si vedono nelle ore serali e il lunedì mattina. A mancare sono i prodotti più utilizzati in questo periodo di permanenza casalinga forzata: dalle farine ai lieviti, utilizzati per la panificazione, fino agli articoli utilizzati per disinfettare e igienizzare la casa. Come l'alcol etilico denaturato, introvabile praticamente ovunque ormai da settimane.

L'ORGANIZZAZIONE

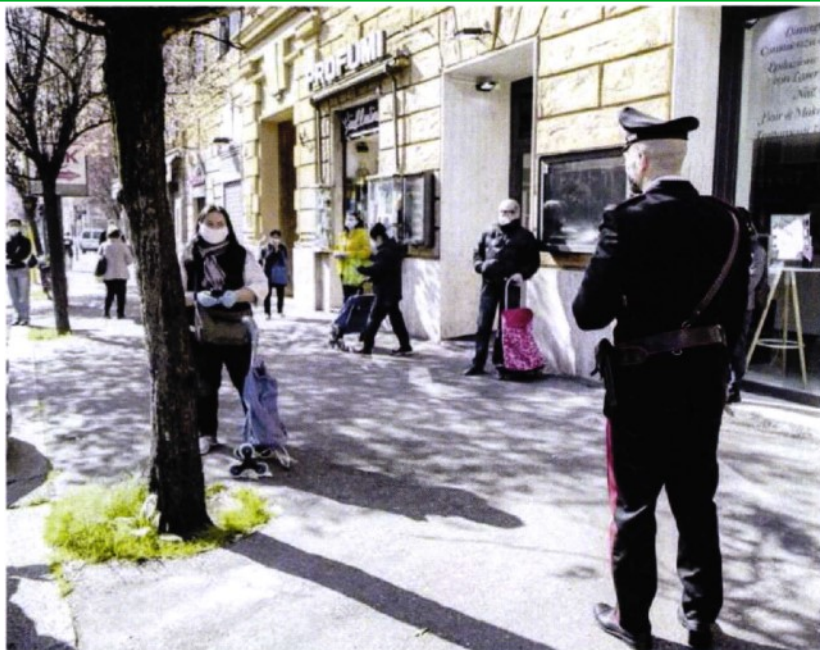
I gestori, dal canto loro, si organizzano: «Lo sforzo profuso è enorme, per venire incontro alle richieste dei cittadini e, nel contempo, garantire la massima sicurezza per tutti, clienti e dipendenti, secondo le norme emanate dal Governo», sottolinea Pietro Farina, direttore generale di **Confcommercio** Roma. E la decisione di chiudere i supermarket alle 19, mantenendo l'apertura domenicale, è considerata «un buon punto di equilibrio tra le diverse esigenze», dallo stesso Farina. «Per il momento il sistema sta reggendo bene, nonostante le lunghe file

che si formano all'esterno di supermarket e negozi di alimentari - commenta Valter Giammaria, leader romano di Confescenti - Ma quando sarà finita l'emergenza ci troveremo di fronte una situazione molto grave per il commercio in generale: un buona parte dei negozi chiusi in queste settimane non riaprirà più». I supermarket, intanto, continuano a restare aperti, rientrando nei servizi essenziali previsti dai decreti di Palazzo Chigi: ieri il vice presidente della Regione, Daniele Leodori, sulla sua pagina Facebook, ha voluto ringraziare i dipendenti di questi esercizi commerciali che «con non pochi sacrifici ogni giorno» ci offrono «un servizio vitale».

Fabio Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Attese all'esterno di un supermercato nella Capitale (fotoservizio IPPOLITI)